

MEGLIO DA SOLI E IN PIAZZA

SINDACATI ANTAGONISTI

Dopo la batosta elettorale della Sinistra l'Arcobaleno, gli autonomi e la minoranza radicale di Fiom-Cgil attaccano i «loro» partiti e i vertici confederali. In nome del conflitto.

di Vincenzo Bacarani

Ortani di nessuno: così si sentono i

componenti della sinistra antagonista dis-seminati fra le tre più agguerrite organizzazioni sindacali autonome e la minoranza radicale della Fiom-Cgil dopo il «Disaster-day» del 13 e 14 aprile della Sinistra l'Arcobaleno. A sentir loro, le elezioni un effetto positivo lo hanno prodotto: eliminare da Camera e Senato i «traditori» che non hanno saputo e voluto appoggiare in Parlamento le istanze dei lavoratori.

«Sono riusciti» dice Piergiorgio Tiboni, coordinatore nazionale della Confederazione unitaria di base (Cub), fuoriscito anni fa dalla Fim-Cisl, «a far stampare un manifesto con la scritta "Anche i ricchi piangono" dopo aver approvato una Finanziaria che è stata devastante per i poveri. Pazzesco».

Secondo Tiboni «sono anni che non c'è più una sinistra antagonista in Parlamento e le elezioni non hanno fatto altro che sancire quello che era già nelle cose. Non abbiamo avuto referenti politici in questi ultimi tempi e quindi non siamo

affatto delusi». Sulla stessa lunghezza d'onda Fabrizio Tomasselli, coordinatore del Sindacato dei lavoratori intercategoriale (Sdl), esule dalla Cgil alla fine degli anni Ottanta: «Rifondazione comunista e Comunisti italiani hanno dimostrato soltanto una quasi assoluta dipendenza dai sindacati confederali».

ORA IL PRIMO APPUNTAMENTO È PER IL 25 APRILE E POI IL 1° MAGGIO SÌ TERRA UNA MANIFESTAZIONE CONGIUNTA CUB-SDL-COBAS.

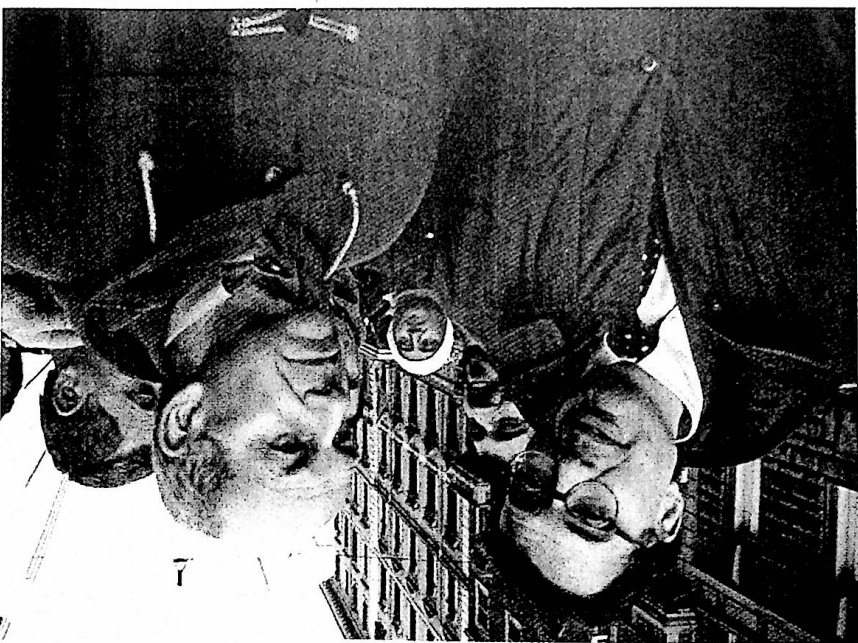
Per Piero Bernocchi, leader storico del Cobas-scuola ed esponente del movimento, il voto ha compiuto «un'operazione di igiene politica. Quelli dell'Arcobaleno ci sono stati sfavorevoli, altro che sponda. La loro compartecipazione al go-

verno è stata disastrosa, tra cialtroneria politica e arroganza».

Insomma, secondo Bernocchi finalmente se ne sono andati a casa. «Sì, perché ci hanno messo i bastoni tra le ruote, perché negli ultimi anni hanno spazzato via ogni regola democratica nei sindacati».

Eppure in passato il Pci (poi Pds e poi Ds) era sempre stato vicino alle rappresentanze dei lavoratori. «Il Pci non era così sfacciato» prosegue Bernocchi, di cui da ridere. Epifani è stato colto dalla sindrome del governo amico. E adesso? «Conflitto sociale, visto che Berlusconi parla di scelte impopolari».

Primo appuntamento il 25 aprile; secondo appuntamento il primo maggio, quando a Milano si terrà una manifestazione congiunta Cub-Sdl-Cobas. La parola, insomma, passa alla piazza.



«PRONTI ALLA CONTRAPPOSIZIONE» Il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi, a sinistra, con Fausto Bertinotti, ex segretario di Rifondazione, a una manifestazione.

SUBITO IL CONGRESSO CGIL. «Non aspettiamo il 2010, facciamo subito un congresso della Cgil» continua Cremaschi. «Se penso allo slogan delle ultime assemblee di legislatura con Prodi mi viene da ridere. Epifani è stato colto dalla sindrome del governo amico». E adesso? «Conflitto sociale, visto che Berlusconi parla di scelte impopolari».

Primo appuntamento il 25 aprile; secondo appuntamento il primo maggio, quando a Milano si terrà una manifestazione congiunta Cub-Sdl-Cobas. La parola, insomma, passa alla piazza.